Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 54 SABATO 24 Febbraio 1917 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4. — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, [illegible] Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV pag. L. [illegible] Cronaca L. 1. — per linea di corpo 7.

Per gli orfani di guerra.

Lettrice della «La Patria del Friuli» che a Udine si è un comitato pro orfani di guerra, e [illegible] che le donne friulane [illegible] come a Milano, per opera di madri e con a capo Donna Stefania Türr, si vuol risolvere il problema. Per gli orfani di entrambi i genitori, saranno istituti o case — famiglia a Nervi, villa di Frascati, per gli orfani del terremoto di Messina, a cui si interessa in modo specialmente materno la Regina Elena. Una signora di distinta famiglia, brava massaia, energica, affettuosa, fa da madre e tutto procede come in una famiglia vera. Le bimbe si abituano al governo della casa, a tutti i lavori, e perciò è concesso loro un solo servitore, per i lavori pesanti e pel trasporto di carbone o di carichi. I ragazzi frequentano le scuole di laboratorii, e nelle altre ore trovano una famiglia vera con l'affiatamento, e col tepore di quella che forse mai conobbero, o che fu distrutta dalla morte.

A le vedove con figli, l'«opera delle madri italiane» vuol dare appoggio per parte delle sue donne aderenti. Essa distribuisce a queste delle schede, dove saranno notati il nome delle vedove, quello dei figli, e che saranno sempre tenute al corrente; in ogni città di provincia vi sarà un comitato di signore, con diramazione nei più piccoli borghi. Esse dovranno visitare le famiglie dei soldati caduti in guerra, aiutarle, incoraggiarle, sorvegliarle, intervenire in caso di miseria, di maltrattamenti, distribuire soccorsi dati dal Comitato centrale o raccolti da loro stesse.

Principio della società è questo «lasciare i figli alla madre, per farle conforto, freno al male, stimolo al bene di lei, per assistenza, amore devoto di loro, ricordo di Colui che non è più, per entrambi».

Non e grandi orfanotrofi, freddi, senza delle persone veramente di cuore, ma la piccola casa dove, grazie alla pensione il pane non mancherà e dove vi sarà un'atmosfera di affetto.

Ma, donne friulane, non aspettate la fine della guerra, per mettervi a quest'opera per cui, come vedete, non si richiede danaro, ma opera, e che quindi è alla portata di tutti. Ognuno di voi chieda la schede a Donna Stefania Türr — Via S. Tomaso 6 Milano, e cominci subito a visitare le vedove e i figli dei soldati caduti e a comunicare i casi più urgenti e pietosi al comitato di Milano, che è il centrale. E' necessario diventare amiche di quelle sventurate, prima che esse possano cadere vittime di qualche sfruttatore, e prima che esse passino a altre nozze, in modo che esse trovino un aiuto nella tentazione, un consiglio nella scelta del nuovo marito e che questi non divenga un nemico per la benefattrice e quindi un insuperabile ostacolo per sorvegliare i figli del soldato caduto.

Le signore della provincia specialmente che, per forza di cose, non poterono dare aiuto ai feriti negli ospedali o alle famiglie negli uffici, intraprendano l'aiuto ai superstiti con amore e costanza non solo come senza dubbio fanno ora, ma con ordine e organizzazione.

Una fitta catena d'oro circondi queste vedove e questi orfani d'Italia e non una maglia manchi, non in una sola capanna vi siano essi abbandonati soli con la loro croce. Chi assiste soldati moribondi e li conforta promettendo loro a nome della patria aiuto e assistenza a quelli che lasciano, sanno come essi muoiano rassegnati, fidando nella promessa. E il miglior modo di adempierla è di non riempire di bimbi soli gli orfanotrofi, di madri sole i laboratori, ma di aiutarli, e di renderli sempre più degni del nome di quelli che, pur morto, deve in ispirito vivere fra loro, esempio di sacrificare alla patria. A.

Il cambio per oggi è di L. 137.10

Cronaca Provinciale

GEMONA

Il fisco in moto

Il rag. Corrado Antonelli, che da diverso tempo copre più che degnamente il posto di agente delle Imposte [illegible], è stato promosso alla sua [illegible] sede di Milano. Il distinto funzionario, che copriva una carica non tanto gradita nei contribuenti, si è procurato in Gemona le generali simpatie perchè ha saputo conciliare le esigenze del fisco con quelle dei contribuenti. E' un'ottima persona che ci lascia e la sua dipartita è sentita da tutti con dispiacere.

A sostituirlo viene il sig. Adriano Zamboni preceduto da ottima fama sia quale funzionario che quale cittadino.

Al partente un cordiale saluto; al sig. Zamboni diamo il benvenuto.

Cinematografo. Domenica 25 al Sociale avranno luogo due distinti spettacoli cinematografici a beneficio dell'Assistenza Civile.

Uno avrà luogo alle 5 e l'altro alle 8 pom.

Si tratta di spettacoli bellissimi dato il programma e le films di prim'ordine. Dato anche che si tratta di beneficenza ne siamo sicuro che si verificheranno due pienone.

POZZUOLO DEL FRIULI

Pro lotteria hanno offerto: sig. Maestro Biasutti lire 10, prof. Berthod diret. assoc. agr. 20. Offerte dalla popolazione di Sammardenchia 58.10, di Carpeneto 46.30, spett. fam. Rossi 30.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gentilezza e pietà

Le alunne delle classi III e IV femminile che accolgono con entusiasmo ogni cosa buona loro si proponga, da più mesi risparmiavano i loro soldi e oggi vollero far ricordare carnevale ai cari fratelli feriti. Leggere e sorridenti entrarono nelle bianche corsie di un reparto dell'ospedale 234 e parlando affettuosamente ai degenti offrirono loro biscotti, caramelle, cioccolattini, arancie e un notes ricordo. I feriti tutti con gravi lesioni alla spina dorsale, ringraziavano commossi le buone fanciulle e probabilmente il loro pensiero sarà corso alle figlie alle sorelline lasciate a casa. Brave davvero le nostre generose scolare.

TOLMEZZO

Incendio. — Ieri scoppiava un incendio nell'ex casa di salute del compianto dott. Commuotti. Purtroppo nonostante accorsero i volonterosi, l'incendio fu domato troppo tardi, e il piano superiore, tranne i mobili che furono potuti salvare, andò distrutto.

MANIAGO

Per il prestito. — Stamane alle 10 nella sala municipale si riunirono tutti i sindaci del distretto, e le autorità per udire la conferenza del deputato on. Ciriani.

Il f. f. di Sindaco signor Plateo presenta l'oratore che parlò lungamente ed applaudito. L'on. Ciriani vivamente interessato, promise di ritornare domenica per altre conferenze.

CODROIPO

Tribunale di guerra. 23 — Udienza del 22 — Bertani Pietro per tentata mutilazione volontaria, condannato a 5 anni 2 di reclusione militare; Chelotti Oreste, per frode in commercio continuato, ad anni 5 e mesi 2 di reclusione ordinaria; Ferretti Alessandro ad anni 5 di reclusione ordinaria.

TREPPO GRANDE — CASSACCO

Conferenze agrarie — Domenica 25 il Dottor Bubba della Cattedra, agraria di Gemona, terrà due Conferenze a: Treppo alle ore 11 ant. Cassacco alle ore 3 1/2 pom., trattando delle semine di primavera, specialmente patate, dell'economia e della previdenza, approfittando del Prestito Nazionale.

RIVIGNANO

I funebri del consigliere

Riuscirono oggi una vera manifestazione di stima e di cordoglio i funebri resi al compianto signor G. Batta Locatelli, assessore e consigliere del Comune.

Seguivano il feretro, posto sulla carrozza di I. classe, fiancheggiato da splendide ghirlande, uno stuolo di signore e signorine in gramaglie, la Giunta ed il Consiglio in corpore, una rappresentanza della scolaresca colle insegnanti, numerosi amici e conoscenti, tra cui noto i signori: Roberto Lotti e Gaspare Toffoli di Codroipo, Umberto Magistris di Udine, dott. Tavellio di Varmo, dott. Frossi, Foliador Arturo e Benedetti Luigi di Bertiolo, Vittorio Concina di Flambro, Luigi Grosso di Fagagna, ed altri ed altri ancora dovrei notare, se non temessi di abusare del vostro spazio.

Una folla di popolo ha seguito fino al Cimitero il povero Estinto, cui diede l'estremo saluto, con parola elevata e commossa, il Sindaco, signor Giulio Solimbergo, che lumeggiò magistralmente la simpatica figura del defunto, come cittadino, come amministratore del Comune e come giudice conciliatore.

Il generale compianto per la dipartita dell'uomo, che racchiudeva nel suo cuore tanti nobili sentimenti, la solenne manifestazione di stima tributatagli, siano di qualche conforto all'angosciata famiglia, cui nuovamente presentiamo le più profonde condoglianze.

Per onorare la memoria del compianto, numerose offerte pervengono a beneficio dell'Assistenza Civile, dell'Asilo infantile e della Congregazione di Carità.

SESTO AL REGHENA

Sulla viabilità Provinciale

San Vito-Motta

Braida Carti, Venerdì 23 febbraio 1917.

Giorni sono le scrissi; ma nulla vidi stampato. Ed oggi torno a lei ripigliando a ribattere il chiodo e la prego stampare integralmente:

Pare incredibile. Il conte Giovanni Frattina tace, e perchè? L'egregio ingegner Provin. Cantarutti tira dritto, senza incaricarsene, e i passeggeri sulla Provinciale S. Vito al Confine, vadano pure con la doppia fila di cavallette di ghiaia, a precipitare o nel fosso, o ribaltarsi sulla strada. Ma poco importa, E le piazze non si fanno.

E cosa ne dice la Deputazione Provinciale? E cosa ne dicono i consiglieri Provinciali? Lo scrivente Domenico Loro, non sarà certo un brontolone; ma tutti diranno sì, ha ragione.

Che ne dice lei, che in passato stampò. E l'egr. co. Giovanni Frattina.

Anche al nuovo Prefetto, la mia voce....

Domenico Loro.

S. DANIELE

Per il Prestito. — La conferenza che l'On. Gino Di Caporiacco doveva tenere domani domenica sul Prestito Nazionale venne rimandata a mercoledì. Fu preferito questo giorno perchè più opportuno essendo di mercato e potendovi nelle ore dopo mezzogiorno affluire maggior uditorio, specialmente del distretto. L'onor. oratore parlerà, come si disse, in una sala del Municipio.

Per affrettare la vittoria

tutti devono prestare il proprio denaro alla Patria! Sottoscrizioni alla Rendita consolidata 5 0/0 a mezzo dei libretti speciali estinguibili entro il 31 dicembre 1917, con versamento iniziale del 5 0/0 del capitale sottoscritto, le rate successive a piacere del sottoscrittore; si accettano presso la succursale di Udine della Banca Commerciale Italiana.

Cronaca Cittadina

In un Istituto della nostra città

Sono uscita in quella sera vivamente commossa. V'ero entrata coll'animo di compiere una semplice visita, lontana dall'idea che fra quelle modeste mura si svolgesse tanta e così pietosa attività benefica. Sapevo bene che l'animo delle pie Signore che seppero dotare la nostra città di una vera opera sociale e cristiana, di cui essa mancava, era capace di adeguate forze ma, in mezzo all'odierno, assillante svolgersi delle opere di pietà, credevo che le loro alte finalità e la loro fermezza di propositi dovessero trovare gravi ostacoli nell'attuazione delle idee. Invece rimasi felicemente sorpresa nel vedere come la volontà sorretta dalla Provvidenza abbia avuto ragione d'ogni difficoltà.

Oltre una trentina di vispe bambine orfane virtualmente d'uno o d'entrambi i genitori, amorini di bimbe, mi vennero festosamente incontro; le più grandicelle recando innanzi le più piccine con amoroso gesto fraterno. Erano nelle loro semplici, linde uniformi, lo sguardo intelligente, il gesto vivace, quali uno lieto sciame d'innocenti colombelle guidato dallo zelo di pazienti maestre ai volti fecondi delle domestiche virtù.

Mi passò attraverso il cuore di mamma — io pure recavo meco i miei bimbi — un'ondata di profonda tenerezza per quelle animucce che avevano trovato in quell'Asilo altri cuori materni in luogo di quelli che sarebbero loro tristamente mancati. Ed invero il «Rifugio Bambin Gesù» si propone di raccogliere quante più piccine glielo consente la carità del prossimo e povere bimbe che altrimenti verserebbero in un continuo pericolo morale.

In questo asilo di materna pietà, le bambine hanno una sana educazione cristiana e l'istruzione necessaria al loro stato. Com'è commovente in vero vedere quelle creature addestrarsi man mano che l'età lo consente, ai lavori casalinghi, quali la cucina, il lavare, lo stirare, il cucire, il rappezzare, ecc. ed avviarsi a diventare un giorno, fortificate contro l'inganni del mondo, buone serve o massaie atte ad assicurarsi colle loro braccia un pane onorato!

Ho ammirato gli ampi, igienici dormitori ove accanto ai lettini v'era pure qualche culla per ospiti... minuscoli quanto esigenti; il bendisposto refettorio; la cucina; l'aula scolastica; la stanza ove le educande dalle piccine alle più grandi apprendono multiformi e graduali lavoretti femminili; non vi manca il teatrino per le eventuali liete occasioni.

Particolare menzione merita la graziosa quanto semplice capelletta ove ogni di quegli angioletti offrono i loro teneri cuori a Gesù Bambino ed innalzano le preci ed i voti più fervidi per i loro benefattori e, in quest'ora storica della Patria, per il nostro Re e per i valorosi combattenti.

Da quella sera, m'è rimasto scolpito nell'anima, unito ad un senso di sincera ammirazione, un profondo desiderio di veder integrata un'opera così bene avviata dal più largo consenso della pubblica pietà.

T. S.

La raccolta dei rottami di metallo sarà continuata domenica 25 corr. dalle ore 9 sulle vie del centro. Si raccomanda ai cittadini di preparare il materiale nei locali a terreno.

Beneficenza — Al Comitato pei prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria pervennero le seguenti offerte: In memoria di Gino Giacomelli sig. Melania Bearzi Angeli L. 10. In memoria co. col. Beria di Sale, senatore Antonino di Prampero 10, sig. Melania Bearzi Angeli 10.

Ufficio notizie — Famiglia dei conti Groppiero L. 20 in morte del tenente colonnello co. Beria di Sale.

Per il Prestito Nazionale

L'istituzione di comitati femminili.

Il prefetto comm. Errante ha mandato il seguente telegramma ai sindaci della Provincia:

In vista proroga termini per sottoscrizione prestito nazionale fino 10 marzo interessarsi perchè codesto Comune sia costituito comitato femminile propaganda.

Sono certo che donne italiane sempre pronte dare ad ogni iniziativa patriottica fervore loro opera comforterranno anche propaganda prestito per la nostra vittoria loro forte appoggio.

—

Ci consta che si è già provveduto per l'istituzione di questi comitati, i quali non v'ha dubbio daranno un notevolissimo incremento alla propaganda per il prestito.

L'Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Pro Mutilati di Guerra

Il presidente di questo ufficio ha diramato la seguente lettera ai Sindaci della Provincia:

Illustrissimo Signore,

Fra gli obblighi che ci derivano in conseguenza della guerra, uno ci si presenta nella forma più urgente e doverosa «*l'Assistenza pro mutilati in guerra.*»

A tale scopo altamente umanitario e patriottico si è già costituito il «*Comitato Provinciale Friulano*» sorto per volere della Deputazione provinciale e presieduto dal gr. uff. avv. I. Renier.

E perchè l'opera di detto comitato abbia a svolgersi nel modo più sollecito e proficuo, ha chiamato a collaborarsi anche il nostro Ufficio, che si pose a completa disposizione, accettando con orgoglio il gradito incarico.

Perciò, noi ci rivolgiamo alla S. V. pregandola a voler denunciare a questo Ufficio di volta in volta, ed a mezzo delle unite schedine, i mutilati del proprio Comune che *domandano impiego*, specificandone le attitudini e le preferenze, affinchè per ciascuno si cerchi una occupazione adeguata.

Se di contro, in qualche Comune potesse occorrere del personale, la S. V. userà cortesia di rivolgersi a questo Ufficio che curerà in ogni modo di accontentare ambe le parti.

Questa Presidenza è ben certa di trovare nella S. V. un ottimo collaboratore e di poter così svolgere un'opera veramente doverosa verso chi si sacrificò per la grandezza della Patria.

Pregando di un cortese cenno di adesione, con osservanza massima

Il Presidente
dott. Luigi Fabris

Non dubitiamo che tutti i sindaci terranno a proprio dovere ed onore di cooperare alla migliore riuscita di quest'opera patriottica, per la quale — come felicemente disse l'egregio cav. dott. Luigi Fabris — l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento accettò con orgoglio la sua parte di lavoro.

Echi della visita dei parlamentari francesi

Constata, il corrispondente di guerra del «Secolo» di Milano, in una sua lettera stampata sul numero di ieri:

Tra le manifestazioni di cordialità e di entusiasmo patriottico che la popolazione del Friuli tributa agli illustri rappresentanti delle potenze alleate che, a quando a quando, si recano a visitare, il nostro fronte, quella fatta ai deputati francesi è destinata a restare la più memorabile e spontanea. Gli ospiti ne sono rimasti colpiti e durante la loro breve sosta non hanno mancato di esprimere tutta la loro gratitudine.

Alle prese con un sottomarino

Mario Ballico, figlio del signor Enrico Ballico di Spilimbergo così scrive, in una lettera al padre datata da Rosario di Santa Fè 12 gennaio, intorno all'incontro della nave sulla quale egli viaggiava con un sottomarino:

«Al largo di Gibilterra, a circa 150 miglia marine, il giorno 15 di dicembre siamo stati attaccati verso il mezzogiorno da un sottomarino, dal quale siamo prodigiosamente riusciti a sfuggire, favoriti in primo luogo dal cannone imbarcato testè a... (che è proprio riuscito d'occasione) e dal cuore un po' agitato che ha ostacolato al nemico nella caccia ch'esso voleva darci. Ti assicuro però che passammo momenti di vera emozione. Il combattimento è durato per ben tre ore, con fuoco accanito da ambe le parti. Noi, fortunatamente, non abbiamo dovuto deplorare nessun danno, quantunque i proiettili dell'avversario giungevano a 50 metri dalla nostra poppa. Non mi voglio esimere dal soggiungerti che ammirabile e degna di elogio la condotta dell'intero equipaggio che anche in questa circostanza terribile ha mantenuto calma e sangue freddo tanto necessari per il buon adempimento del dovere e per la esecuzione puntuale degli ordini. Verso le 3 ore del pomeriggio si cominciò a respirare con un po' di tranquillità, in vista che il sottomarino ci distanziava a poco a poco; e verso sera, eravamo fuori di pericolo, non trascurando però di navigare con tutte, le cautele le più scrupolose, per evitare ogni sgradevole sorpresa, e compiendo così la nostra navigazione in pieno effetto di vigilanza rigorosa.»

Assemblea. — Ieri sera seguì l'assemblea degli agenti di Commercio società di mutuo soccorso. Il presidente ricordò i defunti, inviando un saluto ai soci combattenti. Fu approvato all'unanimità il bilancio preventivo, e deliberata la continuazione del sussidio ai soci richiamati alle armi.

Tiro a segno. — Domenica 4 marzo s'inizierà un corso di lezioni al Tiro a segno esclusivamente per i giovani appartenenti alle classi 1899 e 1900, per i riformati e rivedibili di tutte le classi.

Povero stradino! — Il vecchio stradino comunale Giacomo Milanese di 61 anni, attraversava ieri nel pomeriggio il solito passaggio fuori porta Cussignacco. In mezzo al frastuono di treni che passavano sopra, di camioni che correvano sotto l'arco, il povero uomo fu come sbalestrato, investito da una automobile. Raccolto in pietose condizioni, fu tosto trasportato all'ospedale ove gli venne oltre ad altre ferite riscontrate da probabile frattura alla clavicola e quella del femore sinistro.

I conigli di siore Rose — La signora Rosa Borello andava orgogliosissima di una conigliera ben fornita la quale suscitava l'invidia di tutto il vicinato. I conigli di «siore Rosa» erano nel rione citati, ad esempio come i campioni della razza. Come era da prevvedersi i campioni una brutta notte sparirono. Ignoti ladri lusingati dalla descrizione, e più ancora dalla prospettiva di un succolento pranzetto glieli rubavano, dopo aver scassinata la porta del cortile.

Il guaio è che la povera «siore Rose» è rimasta senza neppure uno dei suoi conigli, per cui senza la soddisfazione di sentirsi lodate ed ammirate le sue «creature» come ella le chiamava.

Ricreatorio popolare Carlo Facci — Domenica 25 corr. alle ore 16, nel teatrino di San Domenico, gli alunni di questo Ricreatorio, daranno un trattenimento, svolgendo il seguente

Programma

1.o La scuola di un villaggio. Operetta in un atto.
2.o Stenterello in mare. Commedia in un atto.
3.o A Trieste. Coro patriottico.

Allo spettacolo sono invitati le famiglie degli alunni ed i soci del Ricreatorio.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 196

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Alla vostra salute, dunque! esclamò il re, toccando col suo il bicchiere della principessa.

— Oh grazie, sire, mille grazie! ed ella pure vuotò il bicchiere.

Filippo II, che pareva disposto a compiere il suo programma d'abbracciarsi, riempì di bel nuovo i bicchieri.

Però in quel punto si fece udire un picchio sommesso alla porta.

— Santoyo! esclamò il re.

— Eccomi, sire!

— Entrate. Che avviene?

— Mi fu or ora consegnato per V. M. questo piego recato da un corriere.

— Porgete.

Il re ruppe il suggello e lesse.

— In verità, signora, che foste indovina. Il cardinale Granvella è giunto all'Escuriale.

— Vuol dire che non ingannavo V. M., o piuttosto che non ero ingannata.

— Bisogna confessare, signora, che siete servita meglio di me. E' naturale; siete la regina della bellezza...

E baciò la mano della principessa.

— Come, sire, partite?...

— E' necessario.

— Vedete, sire, se ho torto d'essere gelosa degli affari!...

— Avete ragione; sono davvero disgraziato... Addio, principessa, buona notte.

E senza aggiunger parola, come chi fugge da un pericolo, uscì in fretta dal gabinetto.

— Il cardinale Granvella! — pensò la principessa. — Dunque Perez è perduto; ed io, almeno da questo lato sono salva.

Nel tempo stesso il re diceva a Santoyo, uscendo:

— Avete voi quell'oggetto?

— Ho riempita per quanto mi fu possibile la mia ampolla.

— Non vi siete sbagliato?

— No, maestà.

— Spedirete a don Giovanni, a mio nome, uno dei miei più bei diamanti; egli ci ha salvati.

Ed appoggiandosi al braccio del cameriere, affrettò il passo diretto al palazzo.

LIII.

Il medico di Sua Maestà conferma che si trattava di veleno.

— Fate chiamare il dott. Oliva — ordinò il re, entrando nel suo gabinetto.

Filippo II teneva stretta in una mano una ampollina di vetro, e pareva in preda alla collera.

Trascorsi pochi istanti, venne alzata la portiera, ed un gentiluomo annunziò:

— Il primo medico di camera di Sua Maestà.

A quell'annunzio il re, facendo un violentissimo sforzo, ridonò la calma al volto, che solo conservò la sua abituale pallidezza.

— Che entri, — disse.

Si avanzò un uomo di elevata statura, magro, severo, di circa cinquant'anni, dalla fronte calva e dallo sguardo intelligente, il quale salutò il re colla scioltezza dell'uomo abituato all'atmosfera ed alla vita della reggia.

— Vostra Maestà è forse indisposta? domandò con un accento pieno di premura e d'affetto.

— Ammalato dottore, e molto; ma Dio solo può curare la mia infermità.

— Sempre il cuore!...

— E' la testa.

— Però il corpo?

— Il corpo, dottore, è il compagno dell'anima: la mia fronte ardo, il mio petto è abbattuto, la mia vista affievolita.

Il medico gli tastò il polso.

— Avete la febbre, sire.

— La febbre...

— Certamente: pulsano forte e frequente; battiti alle tempia...

— Ed uno stringimento al cuore...

— La vostra infermità, sire, si chiama Antonio Perez.

— V'ingannate, dottore, si chiama Carlo d'Austria.

— Come!?... vi ricordate ancora del principe!?... esclamò il medico, facendosi lievemente pallido.

— Il re può dimenticare un ribelle vassallo, ma nel cuore di un padre, dottore, nulla può riempire il vuoto lasciatovi dal tradimento e dalla morte di un figlio.

— Mi permetta Vostra Maestà d'osservare che, dopo la morte di Vostra Maestà, questa è la prima volta che odo pronunziare il di lui nome dalle auguste vostre labbra.

— Avete ragione, dottore, e forse crederete che questa stravaganza meriti una spiegazione...

— Non desidero mai, sire, di conoscere ciò che a voi piaccia tener celato.

— Ed io invece voglio manifestarvi ogni cosa. Sapete che, dopo la morte del principe, la di lui casa è rimasta disabitata...

— Appunto sire. E che gli armadi ed i mobili furono suggellati. Anche questo sapevo, sire.

— E nessuno è più entrato in quella camera...

— Mi è noto, sire.

— Ebbene, questa sera ho sentito più profondamente nell'anima il vuoto lasciatovi da don Carlo; ed io, che sempre ho saputo dominare me stesso, non potei resistere al desiderio di visitare quella stanza, di riporre il piede in quel luogo istesso, dove nascosto dietro di voi gli diedi la mia benedizione...

— Oliva guardò fissamente il re, e lo trovò pallido come un cadavere.

— Ora non mi sorprende più, sire, che vi siate ammalato; voi abusate delle forze del vostro spirito.

— Ho fatto male, è vero, di cedere ad una tentazione?...

Ad una tentazione?...

— Uno dei cassetti del tavolo del principe era semiaperto. Senza dubbio per dimenticanza non lo avevano, come gli altri, suggellato. Io volli conoscere che cosa contenesse. Indovinate un poco quello che vi trovai?...

— Non saprei indovinarlo, sire; forse alcune carte?

— No, davvero. Vi ho trovato invece questa ampolla, insieme a molti altri oggetti di nessun rilievo. Vi pare, dottore, che possa essere una qualche medicina da voi somministrata al principe ed ivi dimenticata?...

(Continua)

Giunta Municipale

Seduta del 23 febbraio

Presenti: Pecile, Sindaco; Calotti, Murero, Pagani, Zagato, Nimis e Cristofori, assessori; Gardi, Segretario.

1.o) Ha preso atto che la somma di L. 1056, raccolta per sottoscrizione cittadina al fine di offrire un ricordo agli ardimentosi Aviatori che il giorno 11 corr. abbatterono nel cielo di Udine un velivolo nemico (Abatros) è stata per gentil desiderio degli Aviatori stessi consegnata dall'iniziatore della sottoscrizione cav. uff. Francesco Minisini al Sindaco perchè sia erogata a scopo di beneficenza ed ha deciso che tale somma venga versata al Comitato Generale per l'Assistenza Civile.

Convenendo sulla opportunità che meglio siano regolati i rapporti col personale straordinario, che è stato assunto in conseguenza dei molti richiami alle armi del personale in pianta, ha approvato in massima i concetti dell'Assessore al Personale, domandando allo stesso di concretare proposte definitive per la prossima seduta.

3.o) Ha approvato 156 offerte di abbonamento al dazio presentate dagli esercenti dal fronte.

4.o) Ha autorizzato che la somma di L. 2553,51 versate dal governo negli anni 1916 e 1917, sui fondi dell'Assistenza Scolastica, venga investita in titoli del Prestito Nazionale consolidato 5 per cento.

5.o) Ha nominato membri della Commissione per gli Istituti Musicali i signori Ing. Luigi Montini e Armando Basevi.

Funzioni propiziatrici

In ognuna delle sei domeniche della testè incominciata quaresima si celebrerà una sacra funzione che trae origine da costumanze antiche della chiesa. La funzione avrà principio nella Metropolitana con un breve discorso del Quaresimalista don Luigi Crociani; e terminerà in altra chiesa; precisamente: domani (I domenica), nella chiesa di S. Maria del Castello; la II domenica, in quella di S. Giacomo Apostolo; la III, in quella di S. Giorgio Martire; la IV in quella di S. Pietro Martire; la V, in quella del Redentore. L'ultima di tali funzioni, seguirà nella Chiesa delle Grazie, domenica 25 marzo.

Dalla Metropolitana alla Chiesa assegnata per ogni domenica si andrà come le circostanze dei tempi spiega il (Corriere del Friuli) alla spicciolata. Alla Chiesa di arrivo l'arcivescovo, dopo alcune preghiere di rito, impartirà la benedizione Eucaristica.

Questa funzione — rievocazione di tempi lontani — è destinata (soggiunge il citato giornale) «ad implorare dal cielo la sospirata pace. Vorremmo vedere tutta la città far folla attorno al Venerato Pastore, davanti agli altari, perchè se in tutti è vivo il sentimento patrio, in tutti ancora è vivo il bisogno di una pace gloriosa, quale solo Dio, supplicato umilmente, può donare alla nostra società.»

Il velivolo austriaco

Il velivolo austriaco esposto nella Palestra delle Scuole Normali a scopo di beneficenza, ha fruttato di già più di 4000 lire un risultato veramente ottimo.

Il bidone di Tartaglione — Il fatto avvenne così: il soldato dei granatieri Francesco Tartaglione aveva sete, e non aveva denari: situazione abbominevole per un galantuomo. Che fare? A mali estremi estremi rimedi. Tartaglione si arma di un bidone, va allo scalo, vicino al luogo ove si trovava comandato, spiomba un carro merci che portava vino in botti, e apre un forellino nella pancia voluminosa di questa. Il liquido rosso scorre con un getto che sollazza il soldato. Il bidone è presto pieno... Ma due carabinieri che hanno veduto l'atto di Tartaglione non lasciano che la piena dei suoi desideri si compia, lo interrompono e lo arrestano trovandolo in flagrante di furto.

TEATRO SOCIALE

Nuove cine

Il dramma «Il suo amore mi redime» degnamente interpretato dal Leda Gys e dal Bonnard fu ieri sera vivamente applaudito dal numeroso pubblico accorso ad ammirare il bel lavoro.

Questa sera replica del programma di ieri. Non dubitiamo che sarà ancora accolto favorevolmente.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La vendetta è il titolo della bellissima film che si rappresenta oggi e domani film dalle scene superbe ottenute quasi tutte dal vero anche per gli interni dall'intreccio vario, drammaticissimo interessante che avrà l'eto accoglienze del pubblico.

Lunedì va tutto schermo *Cavalleria* e s'inizia così la stagione d'opera cinematografica che è attesa dal pubblico con viva curiosità e con simpatico interesse.

Assistenza Civile

Somma precedente lire 505.358.88. Valsecchi Arturo in morte dell'ugino Giuliani Ferdin. 1, id. id. della sig. P. Pellarini Sartogo 1, dott. cav. Luigi Pazio in morte del sig. G. Giacomelli 5, Brandolini Antonio 32, a rata 100, Amministrazione del Monte di Pietà 1000, Spett. Casa di Ricovero per rendite dotalizie 1915-16 4,123.45, rag. Giorgio Bernardis in morte del sig. Gino Giacomelli 5, Daronco Quinto in morte del s.g. Giuliani Ferdinando 5, id. id. sig. Ester Pravisani 5, Laura Lorio Bellezza per onorare la memoria del sig. Gino Giacomelli 10, Cancian e Cremese in morte del sig. F. Giuliani 5, Luigia ved. Chiurlo in morte della sig. Teresa De Sabata ved. Colussi 2, Alessandro e Secondo Bolzicco in morte del sig. Paolini 10, Irma e Raffaello Bolzicco in morte del sig. Paolini G. 2, N. N. per cara ricorrenza 5, Adele e Guido Pez in morte del sig. Giacomelli Gino 20, Emilio Lestani nella ricorrenza di un anniversario 20, Casella Gerardo 10, Ditta Andrea Galvani 100, fratelli co. Florio in morte del sig. Pellarini Sartogo 25, id. id. del sig. Gino Giacomelli 25, Luigi Facci per febbraio 5, Giovanni Pelizzo mensilità gennaio febbraio e marzo 90, Pittaro Pietro quota per il mese di marzo 2, Romano Iacolussi 5, Margherita Dormisch ved. Mazzolini 30, Albano Guatti mensilità di dicembre e gennaio 40, Malagnini Giacomo in morte del sig. Giuliani F. 3, Dormisch Francesco in morte del sig. Paolini G. 5, Guatti Albano in morte del sig. Giacomelli Gino 5.

Mensilità di gennaio e febbraio: Francesco Orter 400, Eugenio Della Martina 20, Ada e Ida Cantarutti 30, Martinuzzi Riccardo 20, dott. cav. Adolceri Carnielli 100.

Mensilità di febbraio: co. Ottaviano di Prampero 100, cav. Pietro Picco 100, Bargagna Giacomo 10, Gio. Batta Lonardon 10 Gregorio Fornara 5, cav. Luigi Conti 5, comm. avv. Gio. Andrea Ronchi 10, Ditta Angelo Scaini 20, Malagnini Giacomo 10, prof. Gr. Uff. Domenico Pecile 200, famiglia Koch 10, Falcschini Pico Maria e Giustina 15, co. Linda Petrelo 50, Giuseppe Mizzau 20, Fioretti Giovanni 10, Dal Dan Pietro 5, Dal Pup Antonio 5, Regina Zucchiatti ved. Modotti 5, Catterina Pressel 6, Margreth Enrico 100, Francesco Dormisch 100, co. dott. Enrico de Brandis 100, totale lire 509.486,34.

* *

Il consiglio Amministrativo del Monte di Pietà elargì all'Assistenza Civile lire 1000.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Antiga Presidente, Arcaldi e Pampanini Giudici, P. M. Clotetta, canc. Gabrini.

Una grave imputazione

Cantarutti Sante fu Angelo ex guardia campestre del comune di Rive d'Arcano è imputato di corruzione e concussione.

Il Tribunale lo condanna pel reato di corruzione continuata a mesi 10 di reclusione, a lire 250 di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni uno.

Lo assolve dal reato di concussione perchè il fatto non costituisce reato.

Dichiara poi condonata la suddetta pena per effetto del D.o Luogot.le d'indulto 27 maggio 1915.

Per direttissima

A che servono i pàichi?!

Ieri alla pretura del primo mandamento il pretore avv. Valenzano ha giudicato di innumerevoli processetti. Alcuni furono fatti per direttissima.

* *

La gentile signorina Gisella Cassutti — è lei che racconta — s'incontrò una delle scorse sere con Marte; era un alpino forte e robusto, e Venere, ha sempre inclinato specialmente in questa stagione, per la cara del ferro. Fu qui il fallo della Cassutti era perdonabile amm se il Pretore.

Marte e Venere a braccetto si recavano a spasso, ed entrarono in un teatro, al cinematografo, in un palco, dove il buio era pesto.

— E qui il fallo non è più perdonabile — esclamò il delegato della Corte che sorprese il dolce colloquio.

— Ma so anch'io — mugnuccolò la gentile Gisella — ma la colpa è tutta dell'alpino che riuscì a fuggire...

— E' questione di opinioni, ribattè il pretore e la condanna a 20 giorni d'arresto.

* *

Ottavio Castellani di Federico di anni 44 fu ieri l'altro sorpreso ubbriaco. Girava senza saper dove gridando e spergiurando che era ora di finirla. E gli agenti per farla finita se lo portano in prigione perchè teneva in tasca due coltellacci.

— Con chi volevate finirla? — chiede il pretore.

— Con la jattura che mi perseguita, avevo racimolato denaro per prendermi un po' di svago, ed ecco che per un bicchiere di più mi si arresta... La xe una cosa xe una roba, xe un mostro chel me perseguitator...

L'avv. Valenzano credette opportuno di dar vacanza a «quel mostro» per due giorni, rimandando il Castellani in prigione.

* *

Altri processetti: Manfredi Teresa di Giovanni di 25 anni da Romanzacco, lanciò un sasso contro Almandoli Elda perchè le diceva cosa che è più pulito tacendola. La sassata le costa 5 giorni d'arresto.

Il facchino Antonio Vissentini si busca tre giorni d'arresto perchè trovato in possesso di un lungo coltello e di un ago pure lungo.

— Sono i ferri del mio mestiere!.. — Spiegò al pretore.

— Un bel mestiere! — ammise il giudice.

Di Taranto Teodone che aveva esercizio in via Poscolle n. 32 vendeva vino nero, con acqua... bianca. Questa la viene a costare 100 lire di multa, per cui la miscela che diede un vino rosaiolo, non sembra più cosa conveniente, mancando la proporzione.

Notizie della notte

— In seguito alla vibrata nota della Svezia, per l'affondamento del piroscafo Edda, la Germania ha dichiarato che l'affondamento avvenne per sbaglio, lo deplora, ed è pronta a pagare l'indennità.

— Il trasporto Minas partito da Salonicco il 13, fu silurato. Le navi sopraggiunte poterono salvare una parte dell'equipaggio.

— Due bombe scoppiarono il giorno 21 corrente nell'officina Echavarrieta a Bilbao. Questo attentato è certamente l'opera di agenti tedeschi. Si deve evidentemente trovare un'analogia di questo fatto con la scoperta di una bomba nel vagone di minerale pronto ad essere caricato su di un vapore inglese a Bilbao il 25 gennaio.

Le autorità di Bilbao iniziarono una inchiesta e sarebbero sulle traccie dei colpevoli.

— Lloyd George in un discorso alla camera dei comuni disse essere necessario proibire tutte le importazioni per ridurre il servizio delle navi per la guerra esclusivamente.

— I comunicati nemici e quello russo sulle azioni di guerra, non portano notizie interessanti. La pioggia sul fronte occidentale e il gelo su quello orientale impediscono attacchi e forti preparazioni di artiglieria.

ULTIMA ORA

L'ultimo comunicato francese

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: Lotta di artiglieria in Lorena e in Alsazia. In Champagne, i nostri tiri di artiglieria hanno cagionato un importante incendio nelle linee tedesche. Presso la collina di Le Mesnil abbiamo respinto due colpi di mano del nemico, uno ad est di Soissons ed un altro presso Bezonvaux. (Stef.)

Un vapore trasporto silurato nel Mediterraneo

PARIGI, 24. Un comunicato del ministero della marina dice: Il vapore Athos, o rriera colla Cina delle Messagerie Maritimes, che trasportava in Francia tiragliatori senegalesi e operai coloniali, fu silurato nel Mediterraneo da un sottomarino nemico.

Il vapore era scortato dai due cacciatorpediniere Mameluk e Inseigne Henry che, aiutati da una cannoniera francese giunta sul luogo, salvarono 1450 persone. Telegrammi provenienti da Malta segnalano la splendida condotta dei tiragliatori senegalesi durante e dopo il naufragio.

WHASINGTON, 24. Il console nord americano di Malta telegrafa al dipartimento di stato che Robert Haden, missionario presbiteriano americano a Soutcheu presso Shanghai perì durante il siluramento del vapore Athos, effettuato il 17 da un sottomarino.

Secondo il rapporto consolare Haden annegò mentre tornava presso la nave per portare soccorso ad altre persone. Il sottomarino non mostrò nè colori nè numero. Un secondo dispaccio annunzia che l'Athos fu silurato senza preavviso. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Il dott. di Montegnacco Sebastiano anche a nome dei fratelli e cognati, ringrazia dal profondo del cuore, tutti coloro che contribuirono a rendere solenni i funerali dell'adorata Madre

Nob. Elisa Troiano

ved. di Montegnacco.

Speciali sensi di riconoscenza esprime:

Agli ufficiali del 71.o Regg. Fanteria che con l'invio di splendida corona e con larga partecipazione vollero manifestare la propria solidarietà nel dolore al loro Capitano medico;

agli ufficiali Medici, che vollero onorare di loro presenza il funebre corteo;

al dott. Benedetti per tanto squisito e delicato pensiero di colleganza e amicizia;

alla sig. Angelina ved. Morgante che con gentile pensiero volle offrire il proprio Monumento alla venerata salma;

alla sig. Elisa ved. Morgante, che con tanta benevolenza volle offrire gradita ospitalità e conforto nel momento del maggior dolore.